GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 30 OTTOBRE — NUM. 254

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	[illegible]
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio, Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 20; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

Il 1° novembre, ricorrendo una delle feste stabilite dalla legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblica la GAZZETTA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 31 agosto 1886:

A commendatore:

Botto cav. Domenico, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo — 42 anni di servizio — Ufficiale dal 1876.

Ad ufficiale:

Quartara cav. Agostino, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1870.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 1° settembre 1886:

A cavaliere:

Tornar Alfonso, commesso telegrafico a riposo — 32 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 4128 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 4 dicembre 1879, n. 5168 (Serie 2ª);

Vista la legge 2 marzo 1884, n. 1958, (Serie 3ª);

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per gli affari delle Finanze, della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Jonni comm. Giambattista, consigliere della Corte dei conti;

Borghi comm. Luigi, ispettore nel Corpo del genio navale, membro del Comitato dei disegni delle RR. navi,

sono nominati membri della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi 4 dicembre 1879, num. 5168 (Serie 2ª), e 2 marzo 1884, num. 1958 (Serie 3ª), in sostituzione del comm. avv. Paolo *Paternostro*, consigliere della Corte dei conti, defunto, e del contrammiraglio comm. Michele *Carpi*, collocato in posizione di servizio ausiliario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1886.

UMBERTO.

A. Magliani.
B. Brin.
Ricotti.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Il Numero 4131 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 marzo 1882, n. 685, e l'articolo 65 dell'altro Nostro decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª);

Ritenuta l'opportunità e la convenienza di affidare nuovamente ad un medico borghese, con obbligo di stabile residenza sul luogo, il servizio sanitario della Colonia penale agricola di Castiadas, in provincia di Cagliari;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno (Presidente del Consiglio) d'accordo col Nostro Ministro della Guerra.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il suddetto Nostro decreto 9 marzo 1882, n. 685, e l'articolo 65 dell'altro Nostro decreto 17 maggio 1883, n. 1317 (Serie 3ª), per quanto concerne il servizio sanitario della Colonia penale sopra indicata, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO

DEPRETIS.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 19 settembre al 21 ottobre 1886:

Sartini Enrico, ricevitore del registro, ora sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, dispensato dall'impiego.

Bronzini Alessandro, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi a datare dal 1° ottobre 1886.

Paglietti dott. Francesco, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio con effetto dal 16 ottobre 1886.

Marrò Giuseppe Benedetto, ricevitore del registro a Castelnuovo Monti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per nove mesi, con decorrenza dal giorno della surrogazione.

Pisati Torquato, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Cagliari, trasferito presso quella di Foggia.

Tarchiani cav. Aditeo, De Judicibus Gaetano, De Benedetti Clemente, Garofolo Giuseppe, Lunati Enrico, Alessandrini Umberto, Carniani Ladislao, Lo Presti Pietro, Tucci Giuseppe, Marletta Marco, Gialinà Giuseppe, Sacchi Alfredo, Aquenza Antonio, Tiscornia Umberto, Beltei Raimondo, Sibilla Antonio, nominati, per merito d'esame, reggenti ufficiali alle scritture nei magazzini di deposito delle privative.

Kozwara Giuseppe, segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 15 ottobre 1886.

Passetti Primo, id. di ragioneria di 2ª classe id., id. id. id., id. dal 1° ottobre 1886.

Grandoni Augusto, vicesegretario id. di 3ª classe id, id. id. id. per due mesi, id. id.

Pugliese Augusto, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Bari, trasferito presso quella di Avellino.

Du Marteau dott. Giovanni, vicesegretario id. id id. di Avellino, id. id. di Bari.

Zambonini Gustavo, ufficiale di scrittura di 3ª classe id. di Roma, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 20 ottobre 1886.

Baravelli cav. Antonio, Lenzitti cav. avv. Giovanni, primi segretari di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Vicentini Ettore, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° novembre 1886, e contemporaneamente destinato all'Intendenza di Rovigo.

Borgialli Eugenio, segretario amministrativo di 2ª classe, stato trasferito dall'Intendenza di Palermo a quella di Perugia, è confermato in servizio dell'Intendenza di Palermo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 9 ottobre 1886:

Corradi Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato sostituto segretario alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Parma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Campioni Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Parma, è nominato vicecancelliere della pretura di Sassuolo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Polini Ottaviano, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vicecancelliere della pretura di Sezze, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Battisti Cesare, vicecancelliere della pretura di Sezze, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Saltini Pilade, vicecancelliere della pretura di Tivoli, è tramutato alla pretura di Guarcino.

Vannucci Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Tivoli.

Casanova Pier Giuseppe, vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Forlì, in aspettativa per motivi di salute sino al giorno 15 ottobre 1886, è, in seguito di sua domanda, richiamato in attività di servizio, dal 16 ottobre 1886.

Falco Salvatore, vicecancelliere della pretura di Montemaggiore Belsito, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per tre mesi, con decorrenza dal 1° ottobre 1886.

Fabris Gemignano, vicecancelliere della pretura di Menaggio, in servizio da oltre anni dieci, e di ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei, a decorrere dal 1° ottobre 1886, coll'assegno corrispondente alla metà dello stipendio.

Berti Giovanni Battista, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, apprtenente al distretto della Corte di appello di Venezia, è nominato vicecancelliere aggiunto del tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1886:

Regis Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vicecancelliere della pretura di Viadana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso per la concessione di premi ministeriali alle Società di corse.

Si porta a conoscenza tanto delle Società ippiche o di corse legalmente costituite e riconosciute dal Ministero, quanto dei municipii o

altri Enti morali che desiderano, nell'interesse del miglioramento della specie cavallina, far disputare sui loro ippodromi i premi che dal Ministero d'Agricoltura potranno essere concessi nell'anno 1887 pei vincitori di corse al galoppo e al trotto, le condizioni alle quali devono soddisfare per conseguire i premi stessi:

1. Le Società, i municipii, ecc., aspiranti ad un premio governativo, il quale, quando sia concesso, dovrà essere intitolato: « Premio del Ministero d'Agricoltura » devono, secondo le prescrizioni contenute nei decreti e regolamenti concernenti le corse del 31 maggio 1879 e del 20 aprile 1883, farne domanda regolare al Ministero (Direzione generale dell'Agricoltura).

Le domande stesse non potranno essere prese in considerazione se presentate dopo il giorno 20 del mese di novembre prossimo, e se non saranno accompagnate dal programma, indicante l'importare dei premi, le distanze, i pesi, i sopraccarichi, ecc., stabiliti per le corse che le Società con fondi propri e col concorso d'altri, intendono far disputare sui loro ippodromi.

Ove le Società non vi abbiano già provveduto, dovranno unire alla domanda, oltre la pianta topografica dell'ippodromo, una perizia di persona tecnica, da cui risulti la qualità del terreno sul quale devono eseguirsi le corse.

Nella concessione dei premi verrà data dal Ministero la preferenza a quelle Società, i cui programmi sono meglio razionali e meglio rispondenti al fine che debbono proporsi, quello cioè del miglioramento della specie cavallina.

Saranno però escluse dal conseguimento dei premi quelle le quali fisseranno nei loro programmi il numero dei cavalli che debbono trovarsi in partenza per l'effettuazione delle corse.

2. Con data posteriore a quella del decreto 20 aprile 1883 sopracitato, il Comitato ippico propose, ed il Ministero accettò, che non si debbano accordare premi per corse al galoppo che alle Società riconosciute dal *Jockey Club Italiano* stabilito a Roma.

Roma, 23 ottobre 1886.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'ANNOTAZIONE DI VINCOLO *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 669549 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 345 al nome del comune di Castrogiovanni (Caltanissetta), annotata di usufrutto vitalizio a favore di *Annita Campbell, nubile, fu Diego,* è stata così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di *Daly Anna fu Antonio,* vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli a tre posti di maestro di 2ª classe nel corpo insegnante della R. Accademia Navale in Livorno, con l'annua paga di lire mille, oltre ad una indennità d'alloggio di lire duecentoquaranta.

Il primo concorso è per un posto di maestro di scherma.

Il secondo concorso è per due posti di maestro di ginnastica.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 10 dicembre p. v., al comando della R. Accademia Navale in Livorno, regolare domanda, in carta da bollo da cinquanta centesimi, con i titoli e i documenti comprovanti la loro idoneità ed abilità per lo insegnamento. Nella domanda dovranno specificare a quale concorso intendono presentarsi.

Sono ammessi ai detti concorsi soltanto coloro che proveranno con regolari documenti di essere regnicoli, di buona condotta e di non essere incorsi in condanne penali.

Le domande e i documenti che giungessero al comando della Regia Accademia Navale dopo il 10 dicembre prossimo non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno per dar principio alle lezioni appena avranno notizia dell'ottenuta nomina; questa non s'intenderà definitiva se non dopo un anno di prova nell'insegnamento presso la R. Accademia Navale.

Roma, li 25 ottobre 1886.

1 *Il Segretario Generale:* C. A. RACCHIA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso al posto di medico veterinario nel deposito cavalli stalloni di Reggio Emilia.

È aperto il concorso per esame al posto di medico veterinario presso il deposito di cavalli stalloni di Reggio Emilia, cui va annesso l'annuo assegno di lire 1200.

Le domande saranno indirizzate al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura), non più tardi del 30 novembre 1886, corredate dalla fede di nascita, dai certificati di sana fisica costituzione e di buona condotta, dalla laurea di dottore in medicina veterinaria, o da quei documenti, attestati, ecc., che gli aspiranti credessero opportuno unire alla loro domanda.

Gli esami avranno luogo in giorno da determinarsi, presso la Regia Scuola di medicina veterinaria di Bologna, e consisteranno in una tesi orale d'igiene zootecnica, in una diagnosi medica, in una diagnosi chirurgica ed in una operazione chirurgica.

I principali obblighi e diritti del titolare di questo ufficio sono:

fare giornalmente una o anche due visite ai cavalli stalloni, nelle ore stabilite dal direttore del deposito;

curare i cavalli infermi;

recarsi quando le circostanze lo esigano, e il direttore del deposito lo creda necessario, alle stazioni di monta governative, nelle quali si trovino cavalli stalloni infermi;

assistere alla monta degli stalloni del deposito in qualunque stagione dell'anno;

istruire i palafrenieri del deposito sulle nozioni principali intorno all'igiene del cavallo, e sul modo di prestare assistenza al medesimo in caso di malattia;

prestare l'opera sua in ogni circostanza che il servizio lo esiga.

Compiuti regolarmente questi obblighi, potrà il veterinario prestare l'opera sua anche a privati, semprechè possa farlo senza verun danno dell'ufficio principale.

Roma, 26 ottobre 1886.

Il Direttore generale dell'agricoltura
MIRAGLIA.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Sofia 26 ottobre alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il governo bulgaro sarebbe stato disposto di differire di quindici giorni la convocazione della grande Sobranié, qualora gli fossero state offerte delle garanzie che le potenze, od almeno la Russia, avrebbero indicato, in questo frattempo, il loro candidato.

« Siccome, aggiunge il corrispondente del diario viennese, il governo non ha potuto ottenere queste garanzie da nessuna parte, esso ha deciso di non differire il giorno dell'apertura dell'Assemblea. Il governo, da parte sua, non ometterà nulla perchè le discussioni della grande Sobranié si facciano strettamente entro i limiti della legalità e dei trattati internazionali, e provvederà affinchè l'elezione del principe abbia luogo secondo le norme legali.

« Siccome la partecipazione dei deputati della Rumelia orientale all'elezione del principe fu dichiarata da alcuni rappresentanti diplomatici contraria ai trattati, il governo si adoprerà per indurre i deputati della Rumelia ad astenersi dal concorrere a quest'atto.

« Verificate le elezioni e costituita la Sobranié, si discuterà immediatamente la questione della rinnovazione dei poteri della reggenza. Attesi i noti sentimenti dei deputati, è fuori di dubbio che il prolungamento dei poteri della reggenza attuale verrà approvato senza ostacoli, e che vi sarà forse qualche modificazione d'indole puramente personale. »

Il *Temps* reca un'articolo in cui disapprova le animosità di cui danno prova molti giornali di Francia contro l'Inghilterra a proposito della questione d'Egitto. Sebbene il *Temps* non approvi tutto ciò che ha fatto e ciò che fa ancora presentemente l'Inghilterra nella valle del Nilo, esso crede che lo sgombro avrà luogo a suo tempo ed in appoggio di questa sua credenza cita fatti e dichiarazioni fatte ripetutamente in vario occasioni, tanto dal gabinetto Gladstone quanto dal gabinetto Salisbury.

« Mai, come adesso, dice il *Temps*, fu necessario di far prevalere, in questa questione, la riflessione sulle rivalità nazionali ed anche sui giusti lagni.

« Una cosa è indubitabile. Invitato a sgombrare l'Egitto o soltanto ad indicare il termine probabile dell'occupazione, il governo britannico, qualunque esso fosse, rifiuterebbe di rispondere ad un simile invito. Esso farebbe valere le ragioni più di una volta addotte: la missione assunta e la necessità imposta dall'onore nazionale di condurre a buon fine l'impresa. Esso riconoscerebbe, in massima, e nel modo più esplicito, il carattere provvisorio dell'occupazione; esso si dichiarerebbe desideroso di porvi un fine il più presto possibile, ma rifiuterebbe ogni impegno positivo. L'opinione pubblica non gli permetterebbe di andare fin là.

« Ma quand'anche gli inglesi si obbligassero a partire, noi non avremmo fatto un passo innanzi! Non c'illudiamo colla credenza che il governo del kedive sia abbastanza consolidato per non aver bisogno dell'appoggio estero. I germi del disordine lasciati dall'insurrezione del 1881 potrebbero svilupparsi qualora il paese fosse abbandonato a sè stesso. Ed in questo caso chi prenderebbe il posto degli inglesi? Sarebbe forse la Francia? Aggiungerebbe essa questo protettorato a quelli che esercita diggià? E la nostra posizione non sarebbe allora altrettanto falsa e contraria al diritto internazionale quant'è quella che occupa oggidì l'Inghilterra? Epperò bisogna sapere considerare i fatti quali sono!

« E questo bisogno si fa sentire particolarmente quando si adotta una linea di condotta che può condurre a risoluzioni supreme. Impegnare una controversia coll'Inghilterra, a proposito dell'occupazione dell'Egitto, è un passo vano e compromettente, se non siamo decisi di appoggiare i nostri reclami con una di quelle rotture diplomatiche che conducono di solito ad estremi ancora più gravi. A dir breve, un invito diretto all'Inghilterra di sgombrare le sponde del Nilo è un passo falso, se, ad un dato momento, non deve convertirsi in un'intimazione, e una intimazione è la guerra; una guerra, non bisogna dimenticarlo, in cui la Francia non potrebbe fare assegnamento che sulle proprie forze; una guerra senza scopo, però che non potrebbe procurarci il possesso di un paese per l'indipendenza del quale avremmo combattuto; una guerra odiosa, perchè ci farebbe rompere una alleanza veramente politica e ci comprometterebbe coll'est dell'Europa. Aggiungiamo: una guerra fortunatamente impossibile, giacchè non possiamo immaginarci un ministro che rechi al Parlamento una dichiarazione di questo genere, un Parlamento che l'approvi ed un paese democratico che impieghi le sue forze per un simile servizio. »

Dello stesso argomento si occupa il *Times* di Londra, il quale dice che è indiscutibile il diritto dell'Inghilterra di determinare l'epoca dello sgombro, che questa non è una questione aperta, e che l'ultimo a sollevarla dovrebbe essere il governo francese il quale rifiutò di associarsi all'Inghilterra allorchè questa imprese a combattere la rivolta di Arabi ed a ristabilire l'ordine nella valle del Nilo.

« Fuori del terreno finanziario, scrive il *Times*, non potremmo riconoscere alla Francia il diritto di inframmettersi nelle faccende di Egitto. Se la Francia ha avuto questo diritto basato sul suo passato storico, essa vi ha rinunziato infatti colla sua astensione nel 1882. D'altra parte, sul terreno finanziario i diritti della Francia, identici a quelli delle altre potenze, sono strettamente limitati e definiti dalla Convenzione del marzo 1885. Ed è precisamente su quest'ultimo punto che l'opinione pubblica, in Francia, sembra commettere i più gravi errori di giudizio; nulla, in questa Convenzione, conferisce al governo francese un titolo qualunque a sollevare la questione della durata dell'occupazione britannica in Egitto.

« Una questione tale, se si ammette che possa essere sollevata, non potrebbe esserlo in ogni caso in virtù di nessun atto diplomatico particolare, ma unicamente in base al diritto generale che hanno tutti i paesi di discutere coi loro vicini gli affari d'interesse comune ».

Il *Times*, il quale prevede che s'intavoleranno dei negoziati su questo argomento tra il signor Waddington e lord Iddelsleigh, aggiunge:

« Noi speriamo che il capo del dipartimento degli esteri, pure tenendo conto, com'è suo dovere, delle suscettività francesi, risponderà risolutamente che a motivo dei suoi proprii interessi e degli interessi internazionali, l'Inghilterra istessa deve giudicare del momento in cui potrà, con tutta prudenza, considerare come compiuta la sua missione in Egitto. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara erroneo il modo di vedere della *Kölnische Zeitung* a proposito di una pretesa rivalità tra la Germania e l'Inghilterra nella questione dell'Africa orientale.

« La Germania, dice il diario berlinese, non ha presentemente nessun motivo di lagnarsi della politica africana dell'Inghilterra, e per quel che riguarda alcuni punti in contestazione, tutto fa prevedere una soluzione pronta e soddisfacente. L'Inghilterra d'altronde riconosce che la politica coloniale della Germania non è una politica di conquista, e che questa potenza non ha altro scopo, come ebbe a dichiararlo il cancelliere, che di proteggere il commercio tedesco. »

La ricostituzione del ministero spagnuolo non ha avuto per effetto soltanto di modificare la politica interna; essa ha reagito parimenti contro le tendenze del governo nell'ordine economico. Per ora non è che nelle relazioni fra le Antille spagnuole e gli Stati Uniti d'America che si manifesta il cambiamento; ma non è da porre in dubbio che l'evoluzione si estenderà a tutte le questioni analoghe che potranno essere sollevate nei rapporti commerciali della Spagna cogli altri paesi. I protezionisti hanno adesso nei consigli del governo un difensore dei più esperti ed un rappresentante dei più devoti. Il nuovo ministro delle colonie, Balaguer, è stato poco fa uno dei capi più ardenti

nella campagna contro il trattato di commercio concluso con la Francia, e recentemente trovavasi al primo posto fra gli avversarii della Convenzione che ha stabilito il *modus vivendi* commerciale fra la Spagna e l'Inghilterra.

È a proposito dei dissensi fra gli Stati Uniti e la Spagna che si è manifestata l'influenza del nuovo ministro delle colonie. I dissensi risguardano l'interpretazione della convenzione conclusa, nel 1881, fra i due paesi. Questa convenzione aveva per oggetto la soppressione, nei porti americani, di una sovratassa del 10 per cento sulle importazioni dalle Antille spagnuole. In cambio la Spagna prometteva di ammettere nelle Antille i prodotti e le *provenienze* dall'America del Nord, sotto la bandiera degli Stati Uniti, collo stesso trattamento come le importazioni straniere su bastimenti spagnuoli. In seguito a questa Convenzione, il presidente degli Stati Uniti abolì, per decreto, la sovratassa, in virtù dei poteri che una legge gli accorda di concedere il beneficio della soppressione in parola, a titolo di reciprocità, nel caso di vantaggi accordati al commercio americano. Ora, nel mese di luglio ultimo, la dogana di uno dei porti di Cuba rifiutò di ammettere, alle condizioni stipulate col trattato, del grano dell'India inglese importato, sotto bandiera americana, da un porto degli Stati Uniti, pretendendo che la parola *provenienze* non si dovesse applicare alle merci straniere trasbordate in un porto degli Stati Uniti.

Gli Stati Uniti hanno protestato contro una simile interpretazione, facendo notare che nei porti americani il beneficio del trattato era stato sempre concesso indistintamente alle merci straniere ed ai prodotti delle Antille, allorchè questi e quelle arrivavano sotto bandiera spagnuola.

Il ministro degli affari esteri, Moret, opinava che il reclamo del governo americano fosse giusto: ma il signor Balaguer, prendendo parte per i protezionisti che sostenevano l'opinione contraria, è riuscito a fare adottare il suo modo di vedere dall'intero gabinetto. Il governo degli Stati Uniti aveva dichiarato sin dal principio della controversia, che, se la Spagna non si associava all'interpretazione che s'era data alla clausola controversa, applicandola nel più largo senso, esso avrebbe ristabilito la sovratassa di bandiera sulle importazioni dalle Antille. Ed è ciò che esso ha fatto.

I diritti differenziali del 10 per cento dovevano, a datare dal 25 ottobre, essere percepiti su queste importazioni.

« Gli interessi delle Antille, osserva l'*Indépendance Belge*, sono ancora una volta sagrificati dall'egoismo del protezionismo catalano. Poco importa a quest'ultimo che l'America sia il principale sbocco dei zuccheri di Cuba e di Portorico, e che una sovratassa del 10 per cento *ad valorem* rende a questi zuccheri la concorrenza impossibile con quelli della Francia, della Germania e degli Stati del Sud dell'Unione. Il celebre motto: « Periscano le colonie piuttosto che un principio », è rimesso in onore dalla politica economica che il signor Balaguer ha fatto prevalere.

« Un'altra conseguenza importante della soluzione data al conflitto è che l'ostinazione del governo spagnuolo fornirà al signor Blaine un nuovo argomento in appoggio del programma protezionista che ha preso come divisa nella campagna elettorale presidenziale a cui abbiamo accennato giorni addietro. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 29. — Provenienti da Monza le LL. AA. le principessse Clotilde e Letizia giunsero alle ore 10 15 antim., ossequiate alla stazione dal consigliere delegato, dal generale Revel e da altre autorità. Ripartirono alle ore 10 25 per Torino.

ATENE, 29. — La squadra italiana parte domani.

FERRARA, 29. — Il Reno è sceso sotto guardia e non desta preoccupazioni.

Il Panaro è calmo.

La piena del Po progredisce, alzandosi le acque di due centimetri per ora. Essa ha raggiunto il primo metro sopra la guardia all'idrometro di Pontelagoscuro.

Le notizie dall'idrometro della Becca (Pavia), annunziando continuo aumento, è probabile una piena temibile, malgrado l'ottimo stato delle arginature. Le acque defluiscono oggi al mare con discreta rapidità.

TIRNOVA, 28. — Il console russo a Varna espose le proprie lagnanze al prefetto contro l'operato delle autorità bulgare riguardo al Consolato e contro parte della popolazione, minacciando di prendere misure rigorose ove le autorità non cessassero da tale contegno.

I deputati ed i ministri sono maravigliati di simile linguaggio, che essi dicono ingiustificato dai fatti.

BRUNSWICK, 29. — L'avvocato guelfo Vedekind, recentemente arrestato, fu rilasciato in seguito a decisione del tribunale superiore.

LONDRA, 29. — I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* a Pietroburgo constatano considerarsi colà l'invio delle navi russe a Varna come il preludio dell'occupazione della Bulgaria da parte della Russia.

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino telegrafa che tale invio provoca a Berlino una emozione, aumentata dalla voce che la Turchia permetterebbe alla Russia di occupare le Isole dei Principi. Nei circoli berlinesi non si crede all'occupazione russa di Varna, perchè le potenze non la permetterebbero.

TIRNOVA, 29. — In una riunione dei deputati si fece allusione alle condizioni che la Russia avrebbe intenzione di proporre per lo scioglimento della questione bulgara. Queste condizioni sarebbero che il ministro bulgaro della guerra sia russo; che gli affari esteri sieno nelle mani del ministero a Pietroburgo; che si proceda ad una revisione della Costituzione; e che sia eletto il candidato della Russia.

Queste voci sono soltanto ufficiose, senza carattere diplomatico.

LONDRA, 29. — Il *Daily Telegraph* dice che il candidato della Russia al trono di Bulgaria sarebbe Nikita, figlio del principe di Montenegro.

Un dispaccio al *Times* da Berlino reca che Laboulaye, come Herbette, deve avere istruzioni speciali riguardo all'Egitto, e che Laboulaye ha molte probabilità di successo, anzi ne ha più che il suo collega, perchè sembra che l'attitudine attuale del governo tedesco verso l'Inghilterra, riguardo all'Egitto, sia basata sul principio del lasciar fare e del lasciar passare.

ATENE, 29. — Il ministro francese, conte di Montholon, presentò le sue credenziali.

NEW-YORK, 29. — Ebbero luogo grandi feste per l'inaugurazione della statua della Libertà.

VIENNA, 29. — La Camera dei deputati approvò in seconda e terza lettura, senza introdurvi alcuna modificazione, la legge relativa al compromesso doganale e commerciale coll'Ungheria.

Fino a gennaio la Camera non terrà più sedute.

LONDRA, 29. — L'ambasciatore francese Waddington ed il ministro degli esteri lord Iddesleigh ebbero ieri una conferenza. Sembra vi si sia parlato della Nota russa al governo bulgaro circa le misure eventuali che la Russia minaccia di prendere in caso di condanna degli ufficiali bulgari compromessi.

NOTIZIE VARIE

L'industria dello zolfo nella provincia di Pesaro. — Da una accurata relazione della Camera di commercio di Pesaro togliamo le notizie seguenti, intorno all'industria dello zolfo in quella provincia.

La Società delle miniere Albani ha occupati circa 80 operai, colla retribuzione giornaliera di lira 1 50 a lire 2.

L'esportazione fu fatta per la Francia, Dalmazia, Istria, Trieste, Fiume, alta Italia, Roma e provincie napoletane, nella quantità di quintali 27,600 al prezzo di lire 16 80 per quintale, cosicchè il valore complessivo fu di lire 463,680.

Tra i rimedii adottati per combattere la peronospora essendovi i

fiori di zolfo, con leggiera reazione acida, la detta Società ne ha curato la preparazione. Questo preparato contiene dai 15 ai 20 decimillesimi di acido solforico, e per la sua estrema finezza si spande sulla intera lamina delle foglie, riescendo di inapprezzabile vantaggio e di facile ed efficace applicazione. Gli apparecchi soliti per solforare servono bene allo scopo, quando siano forniti di una valvola per impedire il contatto dello zolfo col cuoio del soffietto.

La stessa Società ha stabilito anche per conto proprio, nelle diverse regioni del nostro paese, sistematiche ed uniformi esperienze sull'impiego ed utilità dello zolfo in parola, preparato col precipuo scopo di combattere il terribile parassita, e nel tempo stesso di offrire un mezzo più pronto ed economico per distruggere l'oidium; contro il quale fino ad ora non è stato usato che lo zolfo comune, avente azione più lenta non solo, ma riuscendo più costoso, per la maggior quantità che deve impiegarsene in confronto di quella richiesta di zolfo acido.

La miniera solfurea, nel comune di Urbino, occupa 500 operai con guadagno giornaliero da lire 0 80 a lire 2 90. Mercè i capitali impiegati dalla Società anonima delle miniere solfuree Albani, progredisce ogni giorno più; è ricchissima di minerale; lo zolfo è di ottima qualità, scevro da qualunque materia eterogenea. Questa miniera conta più di un secolo di esistenza.

Il commercio inglese. — Rileviamo dalla pubblicazione mensile del *Board of Trade* le cifre che rappresentano il movimento commerciale d'importazione ed esportazione del Regno Unito durante i primi nove mesi dell'anno in corso, in confronto di quello del periodo corrispondente del 1885:

		Importazioni 1886			*Differenza 1885*
Animali da macello	L.st.	5,710,870	—	L.st.	1,644,193
Sostanze alimentari non tassate	»	81,008,476	—	»	13,927,363
Id. tassate	»	17,895,861	+	»	153,689
Tabacco	»	3,116,597	+	»	133,834
Metalli	»	11,267,741	—	»	1,134,144
Sostanze chimiche	»	6,369,037	—	»	590,206
Olii	»	4,299,957	—	»	652,440
Materie grezze (per tessuti)	»	50,789,611	—	»	1,912,508
Materie grezze per altri impieghi	»	25,981,080	—	»	2,747,712
Oggetti manifatturati	»	41,033,046	+	»	192,945
Oggetti diversi	»	9,030,274	—	»	1,491,583
Totale	L.st.	256,502,550	—	L st.	23,643,681

Prodotti indigeni.		*Esportazioni 1886*			*Differenza 1885*
Animali vivi	L st	418,707	+	L.st.	9,741
Sostanze alimentari e bevande	»	6,933,595	—	»	132,490
Materie grezze	»	9,297,747	—	»	581,637
Tessuti e filati	»	79,667,703	+	»	1,811,152
Metalli	»	23,900,489	+	»	140,349
	»	7,438,794	—	»	1,034,895
	»	7,329,332	—	»	448,198
drogho	»	4,952,345	—	»	199,446
	»	19,577,258	—	»	736,837
	»	42,301,383	—	»	1,042,851
tale	L.st.	201,817,353	—	L st.	2,215,112

ncese. — I risultati statistici del commercio fran- durante i primi nove mesi del corrente anno, con- odo corrispondente dell'anno 1885, si riassumono come segue:

	1886	*1885*		*Differenza*
Importazioni —	Fr. 3,0[illegible]9,848,000	3,056,686,000	+	3,162,000
Esportazioni —	» 2,366,168,000	2,227,839,000	+	138,329,000
Totali	Fr. 5,426,016,000	5,284,525,000	+	141,491,000

Il commercio austro-ungarico. — La *Neue Freie Presse* pubblica la statistica dei valori in milioni di fiorini del commercio internazionale della Monarchia austro-ungarica nel primo semestre del corrente anno, paragonato al periodo corrispondente dei nove anni precedenti:

Anni	*Importazioni*	*Esportazioni*	*Totale*
1877	255.8	257.7	513.5
1878	271.2	289.0	560.2
1879	255 5	340 6	596.1
1880	288.4	302.7	591.1
1881	299.1	343.6	642.7
1882	370.8	332.1	702 9
1883	319 0	358.6	677.6
1884	325.8	310.1	635 9
1885	288 4	535.8	624 2
1886	276.3	359.7	636.0
Somma fior.	1580 3	1696.3	3276.6

L'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni è stata, nel primo semestre del corrente anno, pari a fiorini 83,400,000; cioè fu superata, durante il decennio, soltanto nel 1879. L'esportazione assoluta ha toccato, nell'anno corrente, la cifra massima del decennio.

Il movimento delle importazioni del primo semestre 1877 è inferiore soltanto a quello dei periodi corrispondenti 1877, 1878 e 1879.

Nel decennio notasi una sola eccedenza delle importazioni sulle esportazioni del primo semestre del 1882.

Nell'insieme, finalmente, degli scambi, abbiamo un movimento *ascendente* dal 1877 al 1882 inclusivo; un aumento *discendente* notevole nel 1883 e 1884 inclusivo; quasi stazionaria la situazione dal 1884 in poi.

Le Casse di risparmio in Francia nel 1885. — Dalla situazione delle Casse di risparmio francesi, al 31 dicembre 1885, si rileva che i libretti nuovi aperti durante l'anno furono n. 486,682, con una diminuzione di n. 2496 su quelli aperti nel 1884.

I libretti estinti al 31 dicembre 1885 sommavano a n. 4,926,391, presentando un aumento di 221,939 in confronto di quelli estinti nel 1884.

I versamenti effettuati dai depositanti durante l'anno 1885 salirono a fr. 686,314,527, con un aumento di oltre 18 milioni su quelli fatti nel 1884; e il saldo dovuto ai depositanti al 31 dicembre 1885 ascendeva a franchi 2,212,983,891 88, superando di franchi 187,703,215 76 quello che risultò alla fine del 1884.

Dalle cifre suesposte si rileva che il numero dei libretti rilasciati ai nuovi depositanti è rimasto quasi stazionario nell'anno 1885. Del pari i versamenti ricevuti dalle Casse hanno subìto appena un leggiero aumento.

È invece abbastanza elevato l'aumento nel numero dei libretti esistenti al 31 dicembre 1885 e nel saldo dovuto alla stessa data ai depositanti.

Sotto questo doppio punto di vista le Casse di risparmio hanno fatto nuovi progressi, i quali vanno attribuiti in gran parte ad una riduzione nel numero dei libretti saldati ed all'importo dei rimborsi.

Infatti si calcola a più di 100 milioni la eccedenza dei versamenti sui rimborsi, senza tener conto degli interessi capitalizzati che rappresentano all'incirca 85 milioni, ossia più del 45 0[0] dell'aumento totale.

Un ponte sull'Eufrate. — A poco a poco ci famigliarizzeremo praticamente coi nomi biblici, specialmente quando si potrà percorrere la Terra Santa in tramway, al che si deve venire.

Per ora si sta lavorando attivamente a Bagdad alla costruzione di pontoni, che debbono servire al gran ponte in legno che attraverserà l'Eufrate a Jeloudjet, vicino alla città di Saklaviyé. Questo ponte faciliterà le comunicazioni fra Bagdad ed Aleppo per la valle d'Eufrate, strada che sarà preferita dai viaggiatori, offrendo maggiori comodità, ed essendo la più breve fra Bagdad ed il Mediterraneo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Le barche di salvataggio della Gran Bretagna

Dall'ultimo fascicolo (settembre 1886) del *Bollettino Consolare*, togliamo il seguente rapporto del cav. Roberto Frohelich, Regio agente consolare a Manchester, sulla istituzione per le barche di salvataggio (salvamento) della Gran Bretagna:

SOMMARIO. — Introduzione - Storia della Barca - Fondazione, Istituzione - Progresso - Concorso - Requisiti della Barca - Carro-trasporto, Bussola - Riflessioni - Stati Uniti d'America - Francia, Germania - *Manchester-Grace Darling* - Il lavoro di un anno.

Introduzione.

Abbiamo sott'occhio l'ultimo Rapporto della Società italiana pel soccorso dei naufraghi. Con compiacenza grandissima notiamo che la detta Società è modellata su quella inglese, e certo la scelta non poteva essere migliore. Ben vediamo i notevoli progressi fatti mercè i sussidi del R. Governo, l'operosità del Consiglio direttivo, e le generose donazioni di egregi cittadini, ma si converrà con noi che per la grande estensione delle coste, più numerose potrebbero essere le stazioni pel soccorso ai legni pericolanti; ma fan difetto le contribuzioni, e noi crediamo che tornerebbe di maggior lode all'Italia che gode sì alta rinomanza per le sue istituzioni umanitarie, se tutto il popolo italiano vi prendesse un maggiore interesse, dando incremento alla Società, e contribuendo il piccolo obolo, di maniera che il Consiglio non avesse a trovarsi impacciato nei nobili suoi sforzi.

Noi intanto, per eccitare l'emulazione, ci proponiamo dare un resoconto dello stato attuale di tale istituzione in Inghilterra, *mantenuta per collette*; ed anzitutto, c'intratterremo alcun poco sulla storia del *Life-Boat* (battello di salvamento) propriamente detto.

Storia della Barca.

In un paese come l'Inghilterra tutto circondato dalle acque, si è fin dagli ultimi due secoli considerato necessario, indispensabile, l'avere delle barche, le quali potessero portar soccorso ai bastimenti pericolanti alle coste, ma per molto tempo non si ebbero battelli adatti allo scopo, intanto i legni naufragavano a vista degli spettatori, e si udivano le grida di disperazione dei meschini senza che nulla si potesse fare per loro. L'ingegno umano però provvide anche per questo, e già sul scorcio del 1700 si sentì parlare di una barca di salvataggio. Difficile è il dire chi prima l'ideò. I più vogliono che certo *Greathead*, costruttore di barche a South Shields (contea di Durham) disegnasse la prima *barca* nel 1789; non devesi dimenticare però che *Lionel Lukin*, carrozziere a Londra, un quattro o cinque anni prima di Greathead, immaginò e costrusse una *barca per salvare la vita in caso di naufragio* che egli chiamò *Unimmergible*. Lukin fu protetto e incoraggiato dal principe di Galles (poi Giorgio IV) che fece le spese per gli esperimenti; pur tuttavia la barca non fu resa interamente nota nè venne adottata dal Governo. Ma una grave catastrofe doveva far ricredere questi isolani della loro noncuranza. Nel 1789 il bastimento *Adventure* naufragò alla foce della Tyne, e il numeroso equipaggio miseramente perì sotto gli occhi di migliaia di spettatori, senza che gli si potesse recare il minimo soccorso, non trovandosi nessuna barca atta ad avventurarsi. Tutti ne rimasero talmente impressionati, che di subito si formò un Comitato per offrire premi ai migliori modelli d'un battello atto a sfidare il mare tempestoso: fra i piani furono scelti quelli d'un certo *Wouldhave* e del *Greathead* predetto.

L'idea della forma del suo battello fu suggerita al Wouldhave dal seguente caso: Una donna l'avea pregato di metterle un secchio sulla testa; Wouldhave vi notò un pezzetto di piatto di legno che galleggiava colle *punte rivolte*, e girandolo e rigirandolo, vide che sempre ritornava nella stessa posizione. Da qui costrusse il modello foderandolo di sughero per renderlo più galleggiante. Quello del Greathead però fu dichiarato superiore, poichè v'aveva introdotto il miglioramento di avere la chiglia curva anzichè verticale, aumentandone di tal modo la velocità e rendendolo più sicuro; sicchè il Comitato di Southshields gli assegnò il premio incaricandolo di costruire la progettata barca, le cui spese furono sostenute a mezzo di pubblica colletta, e lanciata poi nel 1790. Sembra che un po' d'ingiustizia fosse fatta al Wouldhave, ma così succede sovente con quelli che primi dànno luce ad un'invenzione. Dopo che diverse barche furono costruite, moltissime vite e parecchi bastimenti salvati, il duca di Northumberland si diede gran pensiero di tale impresa; si fece costruire una barca e per essa molte vite furono sottratte da morte. Gli ordini si moltiplicarono, e prima della fine del 1803 il Greathead aveva costruito trentuna barca, 18 per l'Inghilterra, 5 per la Scozia e 8 per paesi esteri.

Ai primi del 1802, duecento naufraghi furono salvati alla foce della Tyne, e allora Greathead si rivolse al Parlamento per ottenere una ricompensa. La *House of Commons* (Camera dei Comuni) gli assegnò 1,200 sterline, la *Trinity House* (Ammiragliato) 100 ghinee, la *Lloyd's House* (la ben nota istituzione marittima) altrettante, la Società delle belle arti *(Fine Arts)* 50 ghinee e la medaglia d'oro, e l'Imperatore di Russia un anello di diamanti.

Dopo tali testimonianze, che dimostrarono di quanta utilità fossero le barche di salvamento, si crederebbe da ognuno che si erigessero numerose stazioni alle coste, ma così non fu, e nemmeno la Società fu eretta a pubblica istituzione, nè si tenne registro di quanto avveniva; solo sappiamo che nel 1810 uno dei battelli, preso che ebbe con sè l'equipaggio di un barcone naufragato, avvicinatosi di troppo al ritorno ad un punto pericoloso, detto *South Busch Rock* (costa di Northumberland) ecco che un vento violentissimo sorse, e la barca sbattuta sulle rocce fu ridotta in frantumi, e tutti, 34 in numero, miseramente perirono. In opposizione a questo, si cita un simile caso, avvenuto ad una barca dell'Istituzione, nel 1874, quando quattro del bordo perirono: la barca fu sbattuta per ore e ore contro gli scogli dell'Alberdeen Pier. Un'altra barca sarebbesi spezzata ai primi colpi; ma quella resistè non solo, ma neppure affondò. Ciò mostra quanto eccellente sia il sistema di *costruzione diagonale*, introdotto ultimamente.

Parecchie delle vecchie barche del Greathead esistono, usate semplicemente come barche da pesca: la più vecchia è quella in possesso dei barcaiuoli di Redcar (Nortumbria), costruita nel 1802. Nel vedere questa vecchia barca, che tante vite avea salvato, il Visconte Stratford di Redcliffe, l'influentissimo ambasciatore inglese a Costantinopoli avanti la guerra della Crimea, dettò dei patetici versi, musicati da certo Claribel. Per chi desiderasse saperlo, il battello del Wouldhave, lo sfortunato individuo che primo suggerì l'idea di questa utilissima invenzione, aveva le dimensioni seguenti, ma fu dato a costruire al Greathead, per l'interesse che egli vi avea preso: lunghezza totale 30 piedi, alla chiglia 20, larghezza dell'intravatura 10 piedi, spessore interno 3 piedi e 1/4, interno fino alla tolda 2 piedi e 1/2, prora e poppa ambedue, altezza 5 piedi e 3/4, spessore della chiglia principale 4 pollici. Era foderata di sughero allo interno 12 pollici di spessore, ed esterno spessore 16 pollici, e la forma era quella di un palischermo a prora e poppa uguali, ma non atto a votarsi d'acqua nè a raddrizzarsi in caso si fosse capovolto.

Il Wouldhave morì a South Shields nel 1821; nella chiesa di Santa Hilda vedesi un modello della sua barca sospeso alla catena della lampada, sul genere di quella resa famosa da Galileo.

Fondazione della Istituzione – Sue vicende.

Quantunque il popolo inglese avesse preso interesse per questa opera eminentemente umanitaria, pure nulla si fece di positivo fino al 1823, quando visti i grandi naufragi che continuamente avvenivano alle coste, e i mezzi inadeguati per provvedere soccorsi, il baronetto William Hillary indirizzò ai suoi connazionali un caldo e vigoroso appello (come Garibaldi più tardi agl'Italiani) chiedendo se volevano permettere ancora che centinaia di vite perissero sotto i loro occhi, quando potevasi benissimo impedirlo. Il popolo inglese, che è capace de'più nobili slanci, non fu sordo all'appello, e collette, che fruttarono

moltissimo, o donazioni piovvero da tutte le parti. Sir Hillary trovò poi la cooperazione d'uno dei deputati della *City of London*, propriamente detta, certo sig. Wilson, il quale vide che molto v'era da fare nell'interesse dell'umanità per sottrarre da morte tante utili esistenze, e di fatto, il 12 febbraio 1824, riunito un *Meeting*, fu proposto che la Società dovesse erigersi ad istituzione nazionale, e fu bandito al proposito altro *Meeting*. Il Wilson nel frattempo non se ne stette neghittoso, e tanto fece che potè ottenere il consenso di Giorgio IV a Patrono, e dei Principi della Real Casa con ecclesiastici e nobili, a vice-Patroni.

Finalmente il 4 giugno dell'anno predetto, un numeroso *Meeting* fu tenuto nella storica *London Tavern*, Presidente l'Arcivescovo di Canterbury, e fu definitivamente istituita la *Royal national Institution for the Preservation of life from Shipwreck*. Compiuta l'opera sua, sir Hillary si ritirò alla *Isle of Man* (ritrovo prediletto degli abitanti di Lancashire) ove stabilì *The District Life Boat Association*. Il Baronetto affidava sè stesso alle onde per salvamenti, accompagnato d'ordinario da suo figlio: molti infelici liberò da morte; ma il suo più gran successo fu nel novembre 1830, quando salvò tutto l'equipaggio del pachebotto *St. George*, sfasciatosi a St. Marys Rock. In questa occasione però l'Hillary, nel liberare quella gente, fu investito da una ondata e salvato a stento, uscendone con sei costole fratturate.

La Istituzione nazionale, fornita di fondi, non restò impacciata nei suoi movimenti, e intanto nel primo anno di sua esistenza introitò un 10,000 sterline; e già vediamo 12 barche stazionate in diversi punti, oltre a 39 sullo spiagge mantenute da persone umanitarie e da associazioni estranee allo Istituto; ma conviene accennare che la Istituzione molti anni dopo, per mancanza di pecunia, dovette abbandonare due importanti funzioni: fornire la costa coll'apparato *lanciacorda* e provvedere per i marinai salvati da naufragio. La prima di queste funzioni è adesso disimpegnata dal *Board of Trade* (Ministero del Commercio) per mezzo del Guardacoste e la seconda dalla *Phi-Wrecked Fishermen and Mariners Society*.

Nel 1826 il deputato G. Palmer prese parte al lavoro della istituzione, al cui interesso dedicò gran parte del suo tempo sino agli ultimi giorni di sua vita (12 maggio 1853).

Nel 1828 il suo piano di aggiustamento (fitting) si usò sino all'adottamento del principio *autorivolgente* (self-righting) nel 1852. Invero il servizio reso fino a quell'epoca dalle barche, sistema Palmer, fu immenso, e per esse centinaia di persone furono salvate e molti bastimenti liberati. L'istituzione seguì la sua opera, e nel 25° anno di sua *vera* esistenza, ebbe un lascito di 1000 sterline; di poi versò in cattive condizioni finanziarie, pur nondimeno proseguì il compito suo, sin quando giorni migliori si presentarono per essa.

Dal 1841 al 1850 non fu fatto altro appello a pro della Istituzione. Solo si ricordano tre gravi accidenti con perdita d'uomini. Il primo fu a Blyth nel Northumberland, ottobre 1841. Un colpo di vento investì il battello, e da una ondata venne quasi empito d'acqua; sopravvenuta altra raffica il battello capovolse, e dieci annegarono. Alla baia di Robin Hood (costa di Jorkshire), febbraio 1843, il battello andò al soccorso del legno *Anra* di Londra arrenato. Il battello gli era andato di fianco e prendeva i marinai; quando 5 o 6 uomini entrati ad un tempo lo fecero capovolgere. Molti dell'equipaggio si attaccarono alla carena e tre rimasero sotto, e così veniva trascinato dalle onde alla riva opposta. Nel vedere lo infortunio, cinque coraggiosi vogarono al lungo; ma avevano appena cominciato che il loro battello si capovolse e molti delle due barche perirono.

Altro accidente avvenne alla barca di South Shields pel quale 20 dell'equipaggio annegarono, ma per rendere il dovuto onore a questo porto, noteremo che i battelli, sistema Grathead, erano là stanzionati sin dal gennaio 1790, e che quello fu l'unico accidente avvenuto. Nel 1849 l'Istituzione era in uno stato di vera depressione, e sembrava che il popolo inglese v'avesse perso tutto l'interesse. Molti dei battelli erano andati in disuso, e i fondi erano scarsi, mentre dal tempo della sua formazione, nel 1824, aveva assegnato 74 medaglie d'oro, 429 d'argento a ufficiali, battellieri e cittadini per atti di coraggio, ed aveva dato in ricompense 6976 sterline in contanti per 6716 vite salvate, oltre di avere speso L. st. 5500 in barche ed altro per salvare i legni dal naufragio.

Progresso - Concorso per una barca.

Ora incomincia una nuova èra per questa importante Istituzione. Il defunto principe Consorte, uomo di gran mente e apprezzatore di tutto ciò che è grande e buono, accettò l'ufficio di Vice-Patrono dell'Istituzione unitamente al Re dei Belgi, e Sua Maestà la Regina, che sin dalla sua assunzione al Trono era stata patrona, volle contribuire L. st. 100 e divenire *a subscriber* di L. st. 50 all'anno, e nel 1860 compiacquesi concedere una *Charter of incorporation* (carta d'erezione a corpo morale) e oggi ancora la prefata Maestà continua ad avere grande interesse, per lo sviluppo della Istituzione, e il Principe di Galles e il Duca d'Edimburgo presiedono d'ordinario ai meetings annuali.

Algernon, Duca di Northumberland, il *Good Sailor Duke*, divenne presidente della Istituzione nel 1851 e si diede corpo ed anima al lavoro che rese poi famoso il suo nome. Alla sua morte nel 1865, l'ufficio fu assunto dall'attuale Duca di Northumberland che prende grande interesse per la prosperità della Istituzione, e, in unione al figlio Conte Percy, rende valida e cordiale cooperazione a tale uopo. Uomini eminenti e di merito avevano prima del 1851 esercitata la carica, ma dopo tutto però si vide che necessitava introdurre un miglioramento nel battello, sia riguardo alla forma che agli accessori interni. — Il prelodato Duca di Northumberland Algernon, pel grande interesse preso all'oggetto, deliberò offrire un premio di 100 ghinee pel miglior modello di una barca, unitamente ad una stessa somma per le spese di costruzione, e al proposito fu bandito un concorso, non limitato all'Inghilterra, ma comprendentevi le varie nazioni di Europa, gli Stati Uniti, ecc. Esso chiamava tutti i costruttori di barche, ingegneri o altri a produrre modelli di una barca che potesse raddrizzarsi quando capovolta, che fosse leggiera per essere prontamente lanciata e trasportata lungo la costa in caso di bisogno, che potesse più prontamente votarsi d'acqua, e che infine fosse di minore spesa.

L'offerta venne bene accolta dai costruttori di barche di tutte le parti del Regno Unito, e dalla Francia, Olanda, Germania e dagli Stati Uniti d'America furono mandati nientemeno che 280 fra modelli e piani. L'Italia non vi figura, poichè a quell'epoca (1850) era tutta assorta nel farsi una e indipendente, ma certo se il concorso fosse stato bandito di questi giorni, siam certi che vi avrebbe degnamente risposto.

Esaminando le carte, si trovò esservi un difetto di esatte informazioni in diversi punti del concorso, e così una specie di memoria esplicativa fu mandata a ciascun concorrente. Le risposte a queste circolari furono numerose e lunghe e in tutto formarono 5 grossi volumi di manoscritto. — I modelli tutti e i piani furono depositati in locali alla *Somerset House* (Direzione generale del Tesoro) per cura del Ministero della marina, e il Comitato nominato a decidere sui meriti relativi vi lavorò incessantemente per 6 mesi. Una rivista generale dei modelli mostrò che potevano benissimo combinarsi in gruppi secondo i loro diversi requisiti caratteristici.

Si fecero esperimenti sul Tamigi dei modelli, ed ogni piano veniva poi separatamente discusso e convenuto dal Comitato Generale. Ma trovandosi molte barche dello stesso sistema, la difficoltà sorse nel dover decidere sui meriti di ciascuno; e perchè nessun requisito speciale fosse dimenticato, il Comitato li determinò con tutta la discrezione voluta, fissando il numero di merito a 100. Il Comitato riteneva, come cosa essenziale, che la barca fosse accomodata al maneggio dei remi, e capace di essere lanciata in mare grosso, senza di che le altre qualità a poco o nulla valgono. La formula preliminare combinata, tutte le difficoltà sparirono. Ogni modello fu nuovamente portato innanzi alla sua volta; ciascuno dei requisiti enunciato, e posto in ordine di merito. Quando, dopo alcuni giorni, parecchi dei modelli furono esaminati ed i numeri addizionati, i battelli che erano primi sulla lista furono allora per la terza volta portati innanzi, e posti a paro, e le loro caratteristiche nuovamente esaminate, ed i modelli attentamente comparati. Il risultato fu una conferma dei pregi già

stabiliti; e fu alfine deciso che il signor James Beeching di Great Yarmouth era il *successful candidate* del premio offerto pel miglior modello d'una barca di salvamento, avendo egli ottenuto 84 punti. Ecco con quanta attenzione e con quanta discrezione si operò nel decidere sul miglior modello del battello di salvamento, più forse di quanto si usa fare per i piani di una nave da guerra, e con più ragione parrebbe, perchè quello è destinato per salvare le vite, questa al contrario per distruggerle!

Il rapporto del Comitato Northumberland, unitamente ad una incisione del modello premiato ed altri dei principali, fu inviato a ciascuno dei competitori, alle autorità tutte del Regno Unito ed ai Governi marittimi del mondo, a spese del Duca. I migliori fra i modelli furono esposti alla Gran Mostra del 1851, per desiderio espresso del Ministero della marina. (Questa fu la foriera delle Esposizioni universali e si è manifestata col famoso *Chrystal Palace.* Il Giurì, nella sua relazione su tale argomento, così si esprimeva « Fra le migliori cose esposte, stan primi i modelli dei *Life-Boats*, e fanno sperare saranno di grande incentivo nella causa dell'umanità e della scienza pratica ». A quell'epoca poi fu per la prima volta edita la Carta dei naufragi alle coste delle isole britanniche, che si pubblica adesso ogni anno.

Requisiti del Life-Boat, note e schizzi statistici.

Intanto il signor James Beeching costrusse un battello a 12 remi e 36 piedi lungo, e fu la prima barca, *auto-rivolgente*, che si facesse, e ne ebbe altri in commissione per diverse stazioni. Vedendo però che la barca, sistema Beeching, richiedeva dei miglioramenti, come sempre avviene nelle invenzioni, il signor Peake, uno dei membri del Comitato Northumberland, riandò i modelli e propose delle alterazioni per le quali la nuova barca costruita potè veramente dirsi il non *plus ultra* dei battelli di salvamento, e dopo che la *National life-Boat Institution* si fu assicurata che l'ultimo modello rispondeva alle esigenze, ne fece costruire altre, e lo stesso sistema è per quelli in uso attualmente, le cui qualità necessarie per affrontare i pericoli del mare sono le seguenti:

I. *Extra galleggiamento.*
II. *Auto-discarico* d'acqua.
III. Zavorra.
IV. *Auto-rivolgimento.*
V. Stabilità.
VI. Velocità.
VII. Stivatura.
VIII. Solida costruzione.

Nel 1852 il *Life-Boat*, organo della Istituzione, venne alla luce per tenere informato il pubblico di quanto si andava man mano operando; così si fa generalmente in Inghilterra con ogni Associazione, arte e mestiere, ed è rendendo universalmente noto tutto quanto si opera ed avviene, che prosperano le Società, attirando l'attenzione dei privati e del Governo che altrimenti andrebbe perduta Prima del 1839, la Istituzione per i marinai salvati era l'unica di tal genere, ma in quell'anno stesso ne fu istituita altra, chiamata, la Società per i marinari e pescatori naufragati. Nel 1856, il defunto capitano di marina, Hamilton Fitzgerald, lasciò alla Società per le barche di salvamento lo splendido regalo di L. st. 10,000, e sin da quel tempo l'Istituzione ha proseguito alacremente il suo lavoro, e possiede adesso una flottiglia di 290 battelli e più. Nel 1854 il *Board of Trade* (ministero di commercio) ansioso di assistere l'Istituto, si offrì di dare un fondo per far fronte alle spese dei salari ai patroni e delle ricompense agli uomini.

Ma sul finire del 1869 il Comitato, trovando che il generoso appoggio dei loro compatriotti bastava a mantenere e tenere in opera la flottiglia, rifiutava rispettosamente l'appoggio del detto Ministero, sempre ringraziandolo per quanto s'era degnato fare per loro. Ora, per avere un'idea del carattere del lavoro di questa Istituzione, dobbiamo conoscere il numero dei bastimenti che partono e arrivano dai porti inglesi, e le vite e il valore delle merci esposte ai pericoli del mare. « Buona cosa è l'evitare aride statistiche, ma gli appresso particolari persuaderanno ognuno che il sistema, che l'Istituzione ha sì saldamente stabilito, ha fatto sì che i marinai di tutte le nazioni, i cui bastimenti possono naufragare sulle coste, se ne stanno confidenti, avendo piena fiducia nella efficacia del soccorso; e infatti tanto sicuri sono, che i capitani e i marinai non lasciano i bastimenti loro finchè v'è l'ultimo filo di speranza. Il commercio della Gran Bretagna, come si sa, si estende ad ogni punto più remoto del globo, e da statistiche degne di fede sappiamo che gli arrivi e partenze dei bastimenti dai porti del Regno Unito sono in complesso di 600,000 annualmente, con 200,000 fra uomini e ragazzi di equipaggio, che il valore delle merci è di 600 milioni di sterline per anno, con un numero sconosciuto di passeggieri, tanto è grande; e che infine 2000 naufragi circa avvengono ogni anno sulle coste — per chi desiderasse ricordarselo, aggiungeremo che le coste d'Inghilterra e del Galles sono lunghe 2000 miglia, quelle della Scozia 1500 e quelle dell'Irlanda 1400. »

La seguente è una lista di naufragi dal 1854 al 1884:

1854 (secondo semestre)	458
1855	1,141
1856	1,153
1857	1,143
1858	1,170
1859	1,416
1860	1,379
1861	1,494
1862	1,488
1863	1,664
1864	1,390
1865	1,656
1866	1,860
1867	2,090
1868	1,747
1869	2,114
1870	1,502
1871	1,575
1872	1,958
1873 (primo semestre)	967
1873-74	1,803
1874-75	3,590
1875-76	3,757
1876-77	4,164
1877-78	3,641
1878-79	3,002
1879-80	2,510
1880-81	3,755
1881-82	3,660
1882-83	3,651
1883-84	3,617
Totale naufragi	66,377

i quali costituiscono la perdita di 22,312 vite, e se questo totale è affliggente, devesi pensare di quanto sarebbe stato maggiore se la Istituzione per il soccorso ai naufraghi non esistesse!

Il vapore applicato alle barche — Carro-trasporto, bussola, riflessioni.

Si è domandato da molti perchè non si applichi il vapore alle barche di salvamento. Certo, se potesse impiegarsi, immensi sarebbero i vantaggi, perchè sì grande è la forza del vapore che quella dell'uomo e del più forte degli animali è nulla comparata con essa. Altro vantaggio sarebbe che potrebbesi manovrare la barca con minor rischio di vite, poichè mentre per una barca a remi vi necessitano da 10 a 20 uomini, per le barche a vapore basterebbero 4 o 5. Ma sonvi diverse difficoltà che appaiono insormontabili. Supponendo pure che l'acqua che entrasse nella barca non ispegnesse il fuoco, saremmo noi certi che i congegni non soffrirebbero nulla per gli urti e gli sbalzi. — Che avverrebbe alla caldaia quando la barca per la furia delle onde si innalza, gira su sè stessa o capovolge. Certo non potrebbe oltre procedere, e tutti sarebbero perduti, e che diverrebbe

del bastimento verso il quale il battello s'era diretto? Una terza e più ardua difficoltà sarebbe che i battellieri e i pescatori delle coste non saprebbero dirigere una barca a vapore, e l'Istituzione sarebbe obbligata a servirsi d'uomini pratici con gravissimo dispendio, poichè dovrebbesi mantenere ad ogni stazione un ingegnere fisso con buona paga. — Che l'applicazione del vapore sia impraticabile, vien confermato dalla Società Italiana pei naufraghi, che ha adottato la barca inglese *a remi*, e ha pure introdotto il carro-trasporto, sistema Ward, stante la sua semplicità, fortezza e leggerezza; in Inghilterra lo si usa dal 1855, quando il Comitato direttivo richiese il capitano di marina Ward di fare le necessarie investigazioni sulle coste per un carro di trasporto; ed egli sottopose un disegno piano che credeva potesse rispondere alle esigenze richieste, come infatti lo fu pienamente.

Tralascieremo di parlare degli altri accessori tutti del *Life-Boat*, che saviamente la Società italiana ha introdotti, e daremo un cenno della bussola introdotta ed usata dalla istituzione inglese. Certo è sullo stesso principio di quella in uso dai bastimenti, e che vuolsi dai più sia l'invenzione d'un italiano, fra le tante che essi diedero al mondo. Ma per le scosse e gli urti violenti, scomponendosi di frequente l'ago, il signor Dent di Londra ideò la bussola, cosiddetta *Dent's Fluid Compass*, che consiste nell'essere l'ago ed il resto, immersi in un fluido racchiuso ermeticamente in una cavità. Certo conviene s'inventi o si trovi quanto possa essere utile negli uomini di una barca, poichè i pericoli ai quali essi vanno esposti sono grandissimi, ma invero riflettono gran credito su di loro Immaginiamo quando dopo un placido tramonto e le fatiche del giorno, l'eroe del battello se ne va a riposo Alta è la notte, tutto tace. Solo il silenzio è interrotto dal mormorar dei venti e dalle onde che si frangono sugli scogli Ma all'avvicinarsi della tempesta, ecco che pel furiosissimo vento le onde s'inalzano spumose battendo con veemenza la riva. Si dà il segnale di disgrazia, una folla di curiosi si dirige allo scalo noncurante la pioggia o il nevischio. Si accendono barili di catrame, sulla costa s'ode un colpo di bombarda che fa appello ai coraggiosi. Si toglie la barca dalla casetta e di corsa è tratta a la riva.

L'uragano infuria e i marosi s'inalzano giganti. I coraggiosi battellieri gettano dubbiose occhiate al mare, e le famiglie e gli amici loro li supplicano desistere dall'*insana* impresa. Ma prevale la voce del patrono. Si lancia la barca che veloce scorre sulle palanche, e impavida affronta le onde irate, ed ora la si vede sparire sotto i cavalloni, ora al sommo, e poi sbattuta contro il bastimento naufragato, e dopo sforzi inauditi ricevere il pondo prezioso e fra la tempesta, i pericoli e l'oscurità condurla salva alla riva. Fosse così sempre la riuscita! La barca stessa talvolta naufraga — o fra le guerre degli elementi alcuni de' salvatori sono le prime vittime. In Inghilterra si provvede ai superstiti, ed è così che *gli uomini* si prestano più volentieri al servizio, poichè ove essi vengano a mancare, ben sanno che le loro famiglie non avranno mai a soffrire l'indigenza. Premi in medaglie, menzioni e denaro si danno a quei che compiono atti di valore rischiando le loro vite. Il seguente è il tenore d'un avviso a cui si dà gran pubblicità nelle coste del Regno Unito.

« Per incoraggiare i barcaiuoli, pescatori e tutti quelli cui stanno a cuore i naufraghi, e che opereranno salvamenti, sia a mezzo di barche, battelli o altro, la Regia istituzione delle barche di *salvataggio*, accorda ricompense in danaro; Medaglie, senza ritardo di sorta, nè più di quanto è necessario per verificare genuinamente il caso e far sì che il premio sia dato alle vere persone meritevoli. »

« Rivolgersi al Segretario ».

Società di salvataggio — Stati Uniti.

Verremo adesso a parlare della Istituzione per le barche di salvamento negli Stati Uniti d'America. — Il servizio dei *Life Boats* di quel paese, per la sua importanza, certo può stare a paro di quello d'Inghilterra, sia in riguardo all'estensione delle coste e al gran lavoro fatto. Vi sono tuttavia diversi punti di differenza nella organizzazione e nel servizio dei due paesi. In primo luogo l'intero mantenimento è provveduto da concessioni annue dal Parlamento; in secondo luogo poi, oltre proteggere le sue estesissime coste, deve provvedere per le rive dei suoi gran laghi e fiumi. — Dipoi le coste d'America, a differenza delle inglesi, sono per la maggior parte prive di abitazioni, ciò che rende necessario il continuo impiego di *Surfmen* (guardacoste) per l'uso espresso di discoprire vascelli e manovrare barche.

Abbisognano anche case di rifugio, tali da fornire ricovero e cibo ai naufraghi che altrimenti morrebbero di fame e freddo. — Le coste degli Stati Uniti, de' laghi e del mare, sono oltre 10,000 miglia in estensione, comprendente una varietà diversa di climi, e di conformazione di terre. Questa vasta estensione di coste è divisa in 12 distretti, con un totale di 179 stazioni. Di queste, 139 sono sull'Atlantico, 34 sui laghi e 6 sul Pacifico. Quelle sulle desolate coste della Florida, sono case di ricovero soltanto, senza battelli o apparati. La più parte delle stazioni sono chiuse nei bei mesi dell'anno, e i marinai licenziati, sinchè le tempeste invernali li richiamano all'eroica opera. Che essi rendano nobili servigi può riscontrarsi dai rapporti annuali. Troviamo che nel 1880 i disastri marittimi salirono a 300, che a bordo dei vascelli pericolanti v'erano 1989 persone, le quali tutte furono salvate ad eccezione di 9. Il valore della proprietà minacciata fu stimato in cifre rotonde a lire sterline 790,000, di cui lire sterline 580,000 in valore, furono salvate. Oltracciò in 128 casi i vascelli arrenati furon liberati.

Il numero totale delle vite sottratte da morte dalla fondazione dell'Istituzione nel 1871 al giugno 1881, fu di 11,864, delle persone rifugiate 2610 e il numero dei giorni del rifugio dato lire st. 7350, della proprietà salvata dollari 14,958,875. Stante le piane rive delle coste dell'Atlantico, e la scarsezza della popolazione, le barche pesanti, sistema inglese, sono trovate disadatte, e solo ne possedono alcuni modelli. Le barche, principalmente in uso, sono *Surfboats*, non *autorivolgenti* e soggetti a innondarsi d'acqua, ma convengono benissimo pel lavoro e sono egregiamente maneggiate. Sono leggiere, e sul carro di trasporto possono benissimo essere tirate dallo stesso equipaggio. Le loro *cinghie di salvamento* son quelle stesse usate dagli inglesi. Al *lanciacorda*, gli americani preferiscono il mortaro o altro pezzo d'artiglieria. Oltre al *salvagente* scorrevole usano un carro metallico o piccolo battello coperto, che può contenere da 4 a 5 persone, le quali entrandovi per una apertura vi si rinchiudono e sono tirate sane e salve alla riva, ancorchè se il battello si capovolgesse. Questa ingegnosa invenzione è stata di grande utilità nel liberare invalidi, bambini e vecchi. Il costo totale del servizio è di lire st. 90,000 all'anno. La storia del servizio delle barche di salvamento per gli Stati Uniti, può dirsi risalga al 1848; quantunque mezzo secolo avanti, la *Humane Society* del Massachussets avesse eretto capanne di rifugio e stazionati dei battelli sulla costa. In quell'anno il Governo degli Stati Uniti prese a considerare seriamente sui mezzi più efficaci di salvamento, mercè il caldo patrocinio dell'On. W. A. Neivell di Nuova Jersey, membro della Camera dei Rappresentanti. Il capitano Douglas Ottinger, l'inventore del carro di ambulanza, fu incaricato della direzione e riorganizzazione del servizio. L'impulso dato a quel tempo non andò mai perduto. Nel 1854, ulteriori sforzi furono fatti di bel nuovo per migliorare il servizio, ma non fu fatto maggiore progresso sino al 1871, quando l'attuale efficace sistema fu organizzato e nuove stazioni erette, introdotto il nuovo sistema di pattuglie fra le stazioni, ordinata la tenuta di libri, le compilazioni di statistiche, relazioni, ecc., librerie aperte per uso degli uomini; uniformità di disegni combinata, e compita così la riforma in tutti i dipartimenti.

Francia.

Il sistema francese è modellato su quello britannico ed è una rigogliosa istituzione. Continua fermamente a estendere le sue operazioni lungo le coste francesi, oltre all'introdurre gli accessori per i salvamenti in Algeria e le Colonie. Fu fondata nell'anno 1865 e da quel tempo ha reso grandi e sempre maggiori servigi alla causa dell'umanità. Da una relazione del 30 giugno 1881 rileviamo che a quel tempo il numero dei battelli era di 62, le stazioni per i mortai o altri projettili 391. Durante l'anno, l'apparato per barche e mortai aveva salvato

209 vite e 16 bastimenti, oltre 8 vite salvate da privati, per le quali la Società assegnò premi. Dal suo nascimento al tempo surriferito aveva reso i seguenti servigi:

Vite salvate da barche ed apparati . . .	1,826
» » con altri mezzi pei quali la Società aveva dato medaglie in oro, argento, bronzo e denaro contante . .	303
Totale vite . . .	2,129

Oltracciò ha salvato 149 bastimenti e ne ha soccorsi 348, ha assegnato 28 medaglie d'oro, 129 d'argento e 319 di bronzo e 513 menzioni onorevoli in salvamenti e circostanze di grave pericolo. Ha speso lire st. 53,000 nell'acquisto e nelle riparazioni del materiale. Gli introiti della Società mostrano che l'opera sua è apprezzata, e infatti al 31 dicembre 1880, le sottoscrizioni e le donazioni ammontavano insieme a circa lire st. 2,600, e i legati nello stesso anno a quasi lire st. 1,000, i battelli sono presso a poco tutti a sistema inglese. Si preferisce il cannoncino *Rocket*.

L'istituzione col suo lavoro ha indirettamente esercitato grande influenza; poichè adesso acciocchè un capitano della marina mercantile ottenga il certificato, occorre che egli abbia una perfetta conoscenza del sistema tutto di *salvataggio*. Ha poi contribuito a estendere l'uso dell'apparato di salvamento, e a renderne minore il prezzo, oltre assicurare che ogni nave della marina francese ne sia provveduta.

Germania.

L'istituzione tedesca è sotto il patronato dell'Imperatore Guglielmo. Fondata a Kiel nel maggio 1865 è prospera, tanto in riguardo al lavoro che alle finanze. Questa Società pure è mantenuta da donazioni nazionali ed ha 21 uffici locali sulle coste e 27 all'interno, oltre 149 agenzie nel paese. Prima del 1865 parecchie Società private per salvare i naufraghi esistevano nei porti principali del Mar del Nord e Baltico. Ora queste sono state riunite alla Sede principale le cui imprese sono riportate in un giornale intitolato, *Dal lido al Mare (Vom Ufer zum Meere)*, edito a Brema ogni trimestre a imitazione di quello inglese. L'associazione provvede tutta la distesa delle coste tedesche, con apparato *salvagente*. Ha 74 stazioni, 20 fornite con apparato a mortaio. Con questi mezzi ha salvato nell'anno 1880-81 centoventidue vite e 2 bastimenti, mentre il numero totale degli esseri umani sottratti da morte sino dall'impianto è di 1,114. Dal maggio 1880 al maggio 1881, le somme sottoscritte dei membri salirono a fr. 57,000. Come in America, i pesanti battelli *auto-rivolgenti* son considerati inadatti per le poco abitate, piane ed arenose spiaggie della Alemagna; per conseguenza si usano battelli a fondo piatto e leggeri; hanno una fine corazza di ferro, non si raddrizzano, nondimeno è quasi impossibile si capovolgano. Le stazioni vengono visitate almeno una volta all'anno dall'ispettore, e davvero l'intero sistema sembra ben regolato e pienamente efficace.

(*Continua*)

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 ottobre 1886.

In Europa intenso ed estesissimo anticiclone col centro (783) sulla Russia orientale; pressione relativamente bassa (760) solo all'estremo nord-ovest e sull'Algeria orientale. In Italia, nelle 24 ore, barometro notabilmente salito; pioggie sulle isole; venti freschi del 1° quadrante in diverse stazioni al nord; scirocco forte a fortissimo e mare agitatissimo a Cagliari e lungo la costa sicula meridionale ed orientale; temperatura leggermente diminuita e sempre alta.

Stamani cielo misto al nord, coperto o piovoso sulla Sicilia; venti deboli a freschi del 1° quadrante al nord; freschi a forti da levante a scirocco sulle isole, però scirocco fortissimo a Malta; barometro sempre depresso al sud ovest, Porto Torres, Marsala 765; Nizza, Roma, Cosenza 768, Atene, Ancona, Alessandria 772; Milano 774.

Mare agitato lungo le coste sicule e sarde, mosso od agitato altrove.

Probabilità: Venti intorno al levante, freschi a forti al sud, deboli a freschi altrove; ancora coperto con pioggie sulla Sicilia, cielo sereno al nord e centro.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	15,1	7,2
Domodossola	sereno	—	12,0	7,0
Milano	1/2 coperto	—	13,9	10,0
Verona	sereno	—	17,0	11,1
Venezia	coperto	legg. mosso	14,0	9,0
Torino	coperto	—	11,8	11,3
Alessandria	sereno	—	13,6	10,9
Parma	sereno	—	13,8	9,9
Modena	1/2 coperto	—	14,9	10,5
Genova	sereno	agitato	17,3	14,0
Forlì	1/4 coperto	—	18,2	11,6
Pesaro	sereno	mosso	18,9	—
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	23,9	19,2
Firenze	3/4 coperto	—	20,2	15,5
Urbino	1/2 coperto	—	15,4	7,0
Ancona	sereno	calmo	—	10,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20,6	14,7
Perugia	1/4 coperto	—	17,8	12,9
Camerino	nebbioso	—	15,0	10,0
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	23,0	18,0
Chieti	sereno	—	18,7	10,7
Aquila	1/2 coperto	—	17,0	12,1
Roma	3/4 coperto	—	24,0	16,0
Agnone	1/4 coperto	—	19,3	11,5
Foggia	coperto	—	22,6	13,4
Bari	nebbioso	calmo	21,0	13,6
Napoli	3/4 coperto	calmo	23,2	17,4
Portotorres	nebbioso	agitato	—	—
Potenza	nebbioso	—	18,8	11,5
Lecce	1/2 coperto	—	22,4	18,0
Cosenza	nebbioso	—	21,0	15,4
Cagliari	burrascoso	agitato	23,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	agitato	24,0	19,6
Palermo	piovoso	mosso	26,0	15,5
Catania	coperto	legg. mosso	24,0	19,8
Caltanissetta	coperto	—	18,9	14,4
Porto Empedocle	coperto	molto agitato	23,8	19,8
Siracusa	coperto	molto agitato	23,1	20,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 OTTOBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,0	768.1	767,5	769,9
Termometro	16,4	22,6	23,4	17,4
Umidità relativa	71	51	49	62
Umidità assoluta	9,91	10,40	10,51	9.16
Vento	N	ENE	calma	NNE
Velocità in Km.	2,0	1,0	0.0	3,5
Cielo	cirri veli	cirri veli	veli cumuli	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 24,5 - R. = 19,60 — Min. C. = 16,0 - R. = 12,80.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nominale	Capitale versato	Prezzi in contanti		Prezzi nominali
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	101 05	101 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	490 »	490 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	493 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	765 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	603 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2255 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	699 ½, 700	699 75	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	735 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	5?6 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1780 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	2170 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	4?3 »	463 »	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	385 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	10?	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
4 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 50 fine pross.
Azioni Banca Romana 1245, 1246, 1247, 1248, 1249 fine pross.
Az. Banca Generale 702 fine pross.
Az. Banca di Roma 1006, 1009, 1012 fine pross.
Az. Banca Industriale e Commerc. 774 fine pross.
Az. Soc. Italª. per Condotte d'acqua 625, 626, 628, 629 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1161, 1162 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 400, 401 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 475 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 012.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 842.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 737.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 445.

V. Trocchi, *Presidente*.

N. 172.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 19 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'Ispettore Generale delle Strade Ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lavezzola-Lugo, diramazione della linea Ferrara-Ravenna-Rimini, compreso fra Lavezzola e Conselice, in provincia di Ravenna, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del ferro per l'armamento della via, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 765,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 ottobre 1885 colle variazioni ed aggiunte in data 23 ottobre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sedici (16) dal giorno in cui si intraprenperà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 38,000 ed in lire 76,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 ottobre 1886.

2144 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *dei lavori di prolungamento della difesa frontale alla sponda destra di Po sulla Coronella di Pontelagoscuro nella località del macello pubblico.*

Alle ore 10 antim. del giorno 15 novembre p. v., si procederà in questa Prefettura, avanti all'Ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 1° maggio 1886, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 17 ottobre corrente n. 14306, in appoggio ai tipi e capitolato speciale, visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 41,856, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni sessanta (60) naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, ed anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento nella Tesoreria provinciale del deposito di lire 2000, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 25 ottobre 1886.

2146 *Il Segretario delegato:* RAFFO.

N. 171.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 27 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 301,691 33, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 ottobre corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'armamento della via e collocazione in opera del materiale fisso delle stazioni e passaggi a livello del secondo tronco Persiceto-San Felice della ferrovia Bologna-Verona,

si procederà alle ore 10 antim. del 10 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi l'ispettore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il Prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 285,792 20, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 26 giugno 1886, con tutte le correzioni aggiunte in data 27 settembre 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

Il termine utile entro il quale dovranno essere ultimati i lavori sarà di mesi otto decorribili dal giorno in cui l'Amministrazione farà la consegna del materiale di armamento allo appaltatore.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 25,000, ed in lire 50,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 ottobre 1886.

2143 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Bologna

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Imola.

In esecuzione dell'art. 37 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere a mezzo della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Imola, nel circondario d'Imola, nella provincia di Bologna.

A tale effetto nel giorno 22 del mese di novembre dell'anno 1886, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Bologna l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto dovo levare i sali dal magazzino di deposito in Cervia ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Bologna.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune d'Imola, Casal Fiumanese, Castel del Rio, Castel S. Pietro dell'Emilia, Dozza, Fontana Elice, Monterenzo, Mordano, Tossignano, Casola Valsenio, Castel Bolognese, e Riolo, limitatamente però alle frazioni che non sono affigliate ad altri magazzini o spacci all'ingrosso.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pei sale	Comune, macinato e raffinato	Quint. 4103 02 equiv. a L.	137,660 »
	Pastorizio	» 78 » » »	935 »
	In complesso	Quint. 4,181 02 equiv. a L.	138,595 »
b) Pei tabacchi		Quint. 519 84 equiv. a L.	415,758 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un rapporto percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,698 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 0,801 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,080.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 7,560 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2520 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Bologna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, esistente presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

Pei sali in un valore di	L. 8,000
Pei tabacchi id.	» 13,000
E quindi in totale . . .	L. 21,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Bologna, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 2000, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale, comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino degli annunzi amministrativi della provincia le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bologna, addì 26 ottobre 1886.

Per l'Intendente: G. CLETI-MENI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Imola, in base all'avviso d'asta in data 26 ottobre 1886, num. 22913, pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Bologna, sotto l'osservanza del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« (N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Imola. » 2147

CITTÀ DI SPEZIA

A mezzodì del 13 novembre p. v. seguirà il primo incanto a scheda segreta per l'appalto triennale della manutenzione delle vie urbane e suburbane, in base al capitolato del 6 corr., aprendo l'asta su lire 17,000 annue.

I concorrenti depositeranno lire 5100 nella Cassa comunale e lire 600 in segreteria per le spese degli atti.

I fatali spirano a mezzodì del 29 detto novembre.

Spezia, 27 ottobre 1886.

2156 IL SEGRETARIO.

P. G. N. 70731.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO D'ASTA

Lavori di selciato nella strada Prenestina.

Essendo rimasto deserto l'esperimento d'asta indetto pel giorno 27 ottobre corrente, per lo

Appalto dei lavori occorrenti alla rinnovazione della partita selciata nella strada Prenestina,

por cui è prevista la spesa di lire 39,400,

Si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 8 novembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onor. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le norme seguenti:

1. L'asta sarà tenuta col metodo delle schede segrete, e l'aggiudicazione sarà definitiva nell'unico incanto, a forma dell'articolo 87 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074 (Serie 3ª), con avvertenza che l'aggiudicazione stessa verrà fatta quand'anche si presentasse un solo concorrente.

2. I concorrenti dovranno consegnare al banco della presidenza le loro schede suggellate, in carta da bollo da lira 1 20, indicanti il ribasso che intendono fare sul totale dell'importo dell'appalto.

3. Ciascun concorrente, per essere ammesso all'asta, dovrà esibire il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del luogo ove egli risiede, ed un certificato vidimato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, comprovante di aver lodevolmente eseguito opere di selciatura, sia in qualità di appaltatore, sia come maestro. Niuno potrà essere ammesso alla asta se non depositi preventivamente nella cassa comunale lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo in lire 4000. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

4 Il lavoro dovrà farsi entro 120 giorni naturali dal giorno della consegna.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale del contratto e che è a tutti visibile in questa Segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 29 ottobre 1886.

2160 Il Segretario generale: A. VALLE.

Il Sindaco della Città di Pavia

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 12 meridiane di lunedì 15 novembre corrente anno nella sala della Giunta municipale di Pavia, avanti il Sindaco od un suo delegato, si addiverrà ad un unico esperimento d'asta pubblica per l'appalto quinquennale dei

Servizi di spazzatura e di inaffiamento delle aree pubbliche

decorribile dal 1° gennaio 1887 pel canone annuo di lire 15,000, salvo il ribasso percentuale, che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo secondo le norme dell'articolo 87, lettera *a*, del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire, in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte, stese su carta bollata di una lira, dovranno essere firmate dall'offerente, ed esprimere chiaramente, in tutte lettere, il ribasso percentuale; saranno corredate dei prescritti certificati di idoneità e moralità, e garantite col deposito provvisorio di lire 1500 in numerario od in una corrispondente rendita al portatore del Debito pubblico dello Stato al prezzo di borsa, od in altre carte valori legalmente accettabili.

L'aggiudicazione sarà definitiva in questo unico incanto ed il deliberamento avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'asta, e di quelli generali e speciali visibili nell'ufficio di segreteria di questo Comune durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta, di bollo, di registro ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Si avverte che facendosi luogo ad un solo esperimento d'asta non avvi nè la miglioria del ventesimo, nè altro successivo incanto.

Pavia, dal Palazzo di città, addì 25 ottobre 1886.

2151 Il Sindaco: A. CAMPARI.

Num. 30654. Divisione 2ª

Il Prefetto della Provincia di Roma,

Vista la domanda in data 20 maggio 1885 presentata dal signor Luigi Paolo di Vignanello, circondario di Viterbo, per ottenere una derivazione d'acqua dal fosso di Fontana Antica in territorio di Vignanello, a scopo d'irrigazione;

Veduto il progetto dell'opera in data 16 maggio 1885, compilato dall'ingegnere Pincellotti;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio Civile in data 13 luglio 1885 n. 3725, colla quale si ammise la suddetta domanda al suo ulteriore corso;

Visto il decreto prefettizio del 31 agosto 1885 n. 29976 con cui venne ordinata la pubblicazione della domanda e del relativo progetto e disposta la visita locale di un ingegnere del Genio Civile;

Veduto il processo verbale di visita in data 26 settembre 1885, costatante che furono prodotte tre opposizioni;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile del 15 ottobre 1885, con la quale si respingono le opposizioni predette e si esprime parere favorevole all'accoglimento della domanda;

Veduto il disciplinare compilato dal Genio civile in data 15 ottobre 1885;

Veduta la nota prefettizia del 26 ottobre 1885, n. 37767, al sottoprefetto di Viterbo, con la quale si autorizzava la stipulazione del contratto di derivazione;

Veduto il contratto stipulato in data 28 dicembre 1885 in Viterbo innanzi quel sottoprefetto, registrato ivi il 15 gennaio 1886, n. 727, fog. 126 atti pubblici, firmato Caraglia, corretto con posteriore atto per quel che riguarda l'art. 6 delle condizioni inserite nel contratto surriferito in data 15 giugno 1886, registrato a Viterbo li 20 dello stesso mese, n. 1377, fog. 143 atti pubblici, firmato Caraglia;

Veduta la nota dell'Intendenza di Finanza del 27 maggio 1886 n. 40704, con la quale si dichiara nulla osta all'approvazione del suddetto contratto;

Veduto l'art. 3° della legge 10 agosto 1884 n. 2644 e l'art. 19 del relativo regolamento approvato con R. decreto 9 novembre 1885 n. 3544;

Udito il Consiglio di Prefettura;

DECRETA:

Art. 1. — A Luigi Paolo fu Gaetano, domiciliato in Vignanello, circondario di Viterbo, è concessa facoltà senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, di derivare acqua dalla sponda sinistra del fosso di Fontana Antica in territorio di Vignanello, a scopo d'irrigazione di un terreno di ettari 3 ed are 8|3 08, nella quantità di litri 10 al minuto secondo, eseguendo le opere proposte per la suddetta derivazione e conduzione nel modo e nei limiti risultanti dal disciplinare e contratto suddetti.

Art. 2. — La concessione, tanto per la derivazione che per le opere da eseguirsi, è fatta sotto la osservanza delle condizioni contenute nel contratto ed allegati.

Art. 3. — Tale concessione avrà la durata di anni 30 a far tempo dalla data del presente decreto.

Art. 4. — Sarà corrisposta alla Finanza dello Stato l'annua prestazione di lire 2.50 da imputarsi al capitolo 1° del bilancio attivo del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1885-86 ed a quelli corrispondenti per gli anni successivi.

Art. 5. — Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e quindi comunicato alla Intendenza di finanza per la prenotazione dell'entrata e per la consegna all'interessato, previa la riscossione della tassa di concessione.

Roma, 17 agosto 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Registrato alla Corte dei conti addì 15 ottobre 1886, reg. 191 B. Entrate, fog. 6, firmato Pellizzari.

Per copia conforme,

2150 Per il Segretario: BULETTA.

Banca Artistico-Operaia e Cassa di Risparmio

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA — SEDE IN ROMA

Avviso.

Si invitano i soci fondatori ed azionisti ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo domenica 14 novembre alle ore 2 1|2 pom. nella sala in via Testa Spaccata, n. 26 A, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del Presidente dell'Assemblea generale;

2° Modificazioni allo Statuto;

3° Nomina di un Consigliere di amministrazione in sostituzione di un dimissionario.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo il 21 novembre alle ore 2 1|2 pom. nello stesso locale senz'obbligo di altro avviso.

A termini dell'articolo 44 dello Statuto, l'Assemblea non è valida se, tanto in prima che in seconda convocazione, non interviene un quinto dei soci abili a votare.

Non sono ammesse le rappresentanze che in caso di malattia o assenza giustificata. (Art. 38).

A termini dell'articolo 48 dello Statuto, i Soci, per intervenire all'Assemblea, devono presentare il certificato delle loro azioni che hanno liberato, o l'ultima ricevuta di acconto se non le hanno liberate.

Roma, 29 ottobre 1886.

2152 Il segretario dell'Assemblea generale: A. RUFFO.

Ufficio amministrativo della provincia di Novara

Esperimento unico

con abbreviazione di termini ed aggiudicazione definitiva.

L'asta tenutasi il giorno 25 ottobre corrente in quest'Ufficio essendo andata deserta, si procederà, a termini delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nello stesso Ufficio, avanti il signor prefetto della Provincia, ad un'ora pomeridiana del giorno 8 dell'entrante mese di novembre, ad un secondo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste per la sistemazione del tratto carreggiabile della strada provinciale dalla Valle d'Aosta al Sempione, compreso fra l'oratorio di San Fabiano e Cascine Piane in territorio di Pettinengo,

per la complessiva somma di lire 49,000 in cifra tonda.

L'asta avrà luogo a termini dell'articolo 87, lettera *a*, del regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato, e cioè mediante offerte segrete scritte su carta bollata da lire 1 20, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'Autorità che presiede l'asta stessa per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Quest'impresa è vincolata dai capitolati generale e speciale, non che dai disegni relativi, visibili in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare lire 4000 e presentare un certificato di moralità, non che quello di idoneità prescritto dall'art. 77 del predetto regolamento.

Le spese tutte relative all'asta, deliberamento, contratto, tassa di registro, bolli, copie, ecc., sono a carico dell'assuntore, per le quali dovrà depositare presso il sottoscritto segretario capo lire 1500.

Novara, 27 ottobre 1886.

2145 Il Segretario capo provinciale: TORNIELLI BELLINI.

R. PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 novembre p. v. si procederà, in questa Prefettura, innanti il prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, ed a termini abbreviati ad otto giorni, allo incanto per lo

Appalto del trasporto dei pacchi postali in Palermo, sciolti o raccolti, in qualsiasi modo, entro sacchi, panieri od altri recipienti, senza limitazione di numero, di peso e di volume; come pure di tutti gli oggetti vuoti che si adoperano per la spedizione di essi pacchi, pel triennio dal 1º gennaio 1887 a tutto dicembre 1889 e per la complessiva somma di lire 17,000 annue al lordo.

Coloro i quali vorranno concorrere all'appalto dovranno, per esservi ammessi, nei suindicati luogo, giorno ed ora presentare:

1. I certificati d'idoneità e di moralità secondo il prescritto dall'articolo 14 del capitolato generale;

Dal certificato di moralità deve risultare anche il genere di industria o di speculazione al quale il concorrente si addice, e con quali risultati.

2. Un certificato di data prossima all'incanto constatante che il concorrente è persona solvibile e pratica in questo genere di servizi, da rilasciarsi dalla Direzione provinciale delle Poste di questa città.

3. La quietanza del versamento alla Tesoreria provinciale di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria.

Non si ricevon depositi in contanti od in altra forma di garantia.

4. L'offerta scritta in carta da bollo da L. 1 e chiusa in busta suggellata.

Chi presiede all'asta si riserba la facoltà di escludervi colui o coloro i quali, per proprio convincimento morale non reputasse conveniente di ammettervi.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato al miglior offerente e ciò a pluralità di concorrenti.

L'aggiudicatario dovrà sottomettersi in tutto e per tutto alle condizioni contenute nel capitolato d'onere che dovrà regolare il contratto e che è visibile nell'ufficio della Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, è di giorni otto e scade alle ore 12 meridiane del dì 18 novembre prossimo.

Il deliberatario nel termine di giorni otto, a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il relativo contratto, e depositare a titolo di cauzione la somma di lire 4000, o un certificato di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 200.

Scorso infruttuosamente il termine stabilito, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito provvisorio.

Il contratto sarà esecutorio dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte inerenti allo appalto, bolli, registro, copie, diritti di segreteria ed altro, sono a carico del deliberatario.

Palermo, 26 ottobre 1886.

2158 Il Segretario: G. REYES.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Torino

Notifica

Essere aperto il concorso ad un posto di notaio, in detto distretto, con residenza in San Benigno.

Invita chiunque aspiri ad occupare questo posto a presentare alla segreteria del Consiglio stesso (via Assarotti, n. 2), la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 della vigente legge notarile, nel termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione); da decorrere tale termine dal giorno nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 del regolamento notarile.

Torino, 27 ottobre 1886.

Il pres. BOGLIONE.

2135 Il segr. TABASSO.

(1ª pubblicazione)

Regia Prefettura di Milano.

Il sottoscritto Angelo Bietti, editore libraio, in via Larga n. 22, intendo giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 10 e 30 del testo unico delle leggi sui diritti di autore approvato con Regio decreto 19 settembre 1882 n. 1012 (serie 3ª), dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera col titolo: I PROMESSI SPOSI, di *Alessandro Manzoni*, in un volume in 16º che verrà stampato dalla Tipografia Fratelli Bietti e G. Minacca in via Lazzaretto n. 17, in numero di *cinquemila* esemplari, e messi in vendita al prezzo di lire *una* alla copia, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare (nel termine di un mese) gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dove essere inserita questa dichiarazione. Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire *due* e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 23 ottobre 1886.

ANGELO BIETTI.

Rog. n. 492.

R. PREFETTURA DI MILANO.

La dichiarazione avanti estesa venne presentata il venticinque ottobre 1886, ore dodici meridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti per lo esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

2142 Il Segretario: VENTURINI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 3 dicembre 1886 avanti la 1ª sezione del Tribunale Civile di Roma ad istanza di Conteggiani Luigi, in danno di Gandini Giovanni, saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti fondi:

Due terreni posti nel Comune di Bracciano, contrada Doganella, della superficie di ettari 35 are 88 e centiare 10 confinante Odescalchi, Tittoni, macchia ceduta di Manziana e strada provinciale, gravati del tributo verso lo Stato di lire 103,11.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima e cioè su lire 51,269 80.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del detto Tribunale.

2129 AVV. ANTONIO ZANCHINI proc.

AVVISO.

All'Ecc.mo Tribunale civile di Frosinone.

N. 8 del registro d'ordine, mod. A.

Fin dall'anno 1882 trovasi costituita nella città di Piperno la Società operaia di mutuo soccorso, come risulta dal relativo statuto di stampa, che qui si allega, debitamente autenticato.

Ora siccome la medesima risponde pienamente allo scopo definito dalla legge 15 aprile 1886 sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso, così è che il sottoscritto presidente, autorizzato dall'assemblea generale del 3 giugno corrente anno, fa domanda a cotesto ecc.mo Tribunale di ordinare la registrazione della Società stessa nell'elenco di quelle legalmente riconosciute, allegando all'effetto una copia autentica dello statuto sociale come si è accennato più sopra, in conformità dei combinati articoli 4 e 12, 1º alinea della citata legge.

È superfluo dichiarare che questa Società, mentre già esisteva all'epoca della promulgazione della nuova legge, non era però eretta in Corpo morale, e quindi si trova nella condizione prevista dal predetto art. 12, 1º capoverso, in virtù del quale essa merita di essere registrata senz'altra formalità che la esibizione del proprio statuto, il quale soddisfa a tutte le disposizioni della legge, e non è stato punto riformato.

Con ossequio si protesta.

Piperno, il 20 giugno 1886.

Dev.mo il presidente
Tommaso Cotrilli.

Al Pubblico Ministero per le richiesta, indi al signor giudice Michele De' Santi per riferire in camera di consiglio.

Frosinone, 16 luglio 1886.

Il presidente: Anzelmi.

Il Pubblico Ministero non si oppone.

22 luglio 1886.

Tartaglione.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale di Frosinone riunito in camera di consiglio,

Letta l'istanza che precede e gli annessi documenti;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice delegato;

Visti gli articoli 4 e 12 della legge sul riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, e gli articoli 90 e 91 del Codice di commercio;

Attesochè la Società di mutuo soccorso di Piperno abbia lo scopo benefico voluto dalla cennata legge, e si trovi di aver adempito alle condizioni dalla medesima richieste cogli articoli 1, 2, 3;

Deliberando in seguito alle conclusioni del P. M. ed alla relazione del giudice delegato,

Ordina che lo statuto della Società operaia di mutuo soccorso di Piperno del 4 dicembre 1882 venga trascritto nel registro delle Società esistente in questa cancelleria, ed affisso nella sala di udienza di questo Collegio, nella sala comunale di Piperno ed in quella della Borsa di Roma, con le norme determinate dal regolamento.

Così pronunciato in camera di consiglio del Tribunale di Frosinone il giorno ventiquattro luglio milleottocentottantasei (24 luglio 1886) dai signori avv. cav. Raffaele Anzelmi presidente, avv. Paolo Marcogiuseppe e avv. Michele De Santi giudici.

Il pres. Anzelmi.

Paolo Marcogiuseppe,
Michele De Santi giudici.
Vargas Macciucca canc.

Per copia conforme, che si spedisce al rappresentante la Società di mutuo soccorso in Piperno per gli effetti di legge.

Frosinone addì 1º agosto 1886.

2128 Il canc. VARGAS MACCIUCCA.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 3 dicembre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, escutati ad istanza del signor Celani Colombo fu Sante, di Frosinone, rappresentato dal signor avv. Domenico Vespasiani, a danno del signor Faustini Giuseppe del fu Luigi, di Ripi.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Ripi.

1. Terreno in contrada Muraglione, sez. 1ª, num. 2594 sub. 1, di cent. 32, dell'estimo di estimo di scudi 2 59, gravato del tributo di centesimi 21.

2. Terreno in contrada Vaglia, mappa nn. 667, 668 sub. 1, 668-A sub. 2, sezione 1ª, di tavole 3 e cent. 89, dell'estimo di scudi 13 28, gravato del tributo di lire 1 05.

3. Terreno in contrada Vallebona, mappa sez. 1ª, n. 1556, di tavole 10 e cent. 21, dell'estimo di scudi 33 89, gravato del tributo di lire 2 70.

4. Terreno in contrada Vallebona, mappa sez. 1ª, n. 1580, di tavole 2 e cent. 16, dell'estimo di scudi 21 17, gravato del tributo di lira 1 68.

5. Terreno in detta contrada, mappa sez. 1ª, nn. 1581, 1582 e 1583, di tavole 7 e cent. 45, dell'estimo di scudi 145 53, gravato del tributo di lire 11 56.

6. Terreno in contrada Coste, mappa sez. 2ª, n. 742-A, di tavole 3 e cent. 37, dell'estimo di scudi 7 11, gravato del tributo di lire 0 56.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in sei lotti distinti quanti sono i fondi da subastarsi, ed in base ai prezzi che seguono, offerti dal creditore istante.

Il lotto 1. per L. 12 60
Il lotto 2. per » 63 »
Il lotto 3. per » 162 »
Il lotto 4. per » 100 80
Il lotto 5. per » 693 60
Il lotto 6. per » 33 60

Ordinò ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, lì 26 ottobre 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

Avv. DOMENICO VESPASIANI procuratore.

2148

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE